

## L'ANALISI

# Marco Fortis: «Diversificazione e meccanica gli atout delle province che migliorano»

«In un contesto di globalizzazione avanzata, caratterizzato da una forte concorrenza proprio sui segmenti più tradizionali del manifatturiero europeo, è quasi naturale che le province tessili per eccellenza risentano di una contrazione del proprio export pro capite. Chi, invece, ha sviluppato anche altre vocazioni manifatturiere tiene di più o addirittura cresce».

Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison e docente alla Cattolica di Milano, richiama l'attenzione sul valore della diversificazione produttiva e anche sull'importanza della posizione dei distretti.

«Se, per esempio, guardiamo al caso di Vicenza - precisa Marco Fortis -, ci troviamo di fronte ad una realtà originariamente tessile che ha però diversificato molto negli anni il suo manifatturiero. Oggi il distretto orafico vicentino contribuisce rilevante a "doppare" il risultato dell'export pro capite, sfruttando il valore medio unitario dell'oro. E poi, esiste una buona base meccanica ed il distretto conciario di Arzignano che compensano il calo tessile».

Seguendo l'analisi di Marco Fortis, in effetti, il miglioramento dell'export pro capite delle province italiane è trainato soprattutto

dalla meccanica. Accade per la stessa Reggio Emilia, balzata in testa alla classifica, ma accade anche per Modena che beneficia del distretto sassuolese delle macchine per ceramica o di quello mirandolese degli apparecchi medicali senza contare quello motoristico di Maranello con la Ferrari. Una dinamica che accompagna anche la crescita di Mantova che ha guadagnato due posizioni rispetto al 2006, trainata soprattutto da metallurgia, chimica e meccanica, o che ha garantito la sostanziale tenuta della vicina Novara che, pur perdendo due posizioni, continua comunque a restare tra le prime quindici province per export manifatturiero pro capite.

«Novara - spiega Fortis - ha un distretto delle rubinetterie e del valvolame che è riuscito a reagire alla concorrenza cinese grazie al ritorno dei buyers alla qualità e che può sfruttare oggi, nel calcolo di valore finale, anche l'aumento di prezzo di materie prime come il rame. Per il tessile, il discorso è diverso. Qui la ristrutturazione e lo spostamento verso fasce di sempre più alto valore aggiunto richiede tempi lunghi e non è facilitato dal fatto che la tenue ripresa sia durata così poco. L'export tessile è condizionato, su

certi mercati come il Giappone o gli States, dal concambio sfavorevole e da fenomeni recessivi interni che rendono praticamente impossibile l'adeguamento dei listini. Il mercato asiatico, poi, è in definitiva riservato alle élites che possono aprire negozi magari al centro di Shanghai. Positiva, invece, la corrente ascensionale russa che, nell'ultimo anno, ha davvero regalato buoni risultati».

Anche le due altre principali realtà piemontesi di Cuneo e di Alessandria confermano l'analisi di Fortis, migliorando le proprie posizioni.

«Cuneo - conclude il vicepresidente della Fondazione Edison - ha ormai eguagliato Verona come valore dell'export totale di vino ed ha inoltre sul territorio un colosso come la Ferrero. Alessandria, con il distretto delle materie plastiche ha compensato la piccola flessione di quello monferrino della refrigerazione industriale. Vercelli, infine, tiene proprio grazie alla diversificazione che ha permesso di compensare la contrazione di export di tessile-abbigliamento con la buona dinamica di quello di riso lavorato e di rubinetterie-valvolame».

G.O.

### EXPORT MANIFATTURIERO PRO CAPITE (Valori in euro)

| PROVINCE        | export pro capite 2007 | PROVINCE        | export pro capite 2006 | PROVINCE        | export pro capite 2001 |
|-----------------|------------------------|-----------------|------------------------|-----------------|------------------------|
| 1 Reggio Emilia | 16.078                 | 1 Vicenza       | 16.438                 | 1 Vicenza       | 14.892                 |
| 2 Siracusa      | 15.915                 | 2 Reggio Emilia | 14.921                 | 2 Prato         | 13.112                 |
| 3 Vicenza       | 15.745                 | 3 Modena        | 14.258                 | 3 Modena        | 12.234                 |
| 4 Modena        | 15.404                 | 4 Siracusa      | 12.388                 | 4 Reggio Emilia | 11.497                 |
| 5 Mantova       | 13.083                 | 6 Treviso       | 11.526                 | 5 Pordenone     | 10.985                 |
| 6 Pordenone     | 12.953                 | 5 Pordenone     | 11.846                 | 6 Treviso       | 10.725                 |
| 7 Belluno       | 12.430                 | 7 Mantova       | 11.484                 | 7 Arezzo        | 10.222                 |
| 8 Bergamo       | 12.171                 | 8 Bergamo       | 11.340                 | 8 Milano        | 10.207                 |
| 9 Chieti        | 12.104                 | 9 Belluno       | 11.324                 | 9 Mantova       | 9.906                  |
| 10 Treviso      | 11.544                 | 10 Novara       | 11.300                 | 10 Gorizia      | 9.834                  |
| 35 Biella       |                        |                 |                        |                 |                        |

(Fonte: Fondazione Edison)

Marco Fortis,  
vicepresidente di  
Fondazione Edison e  
docente alla  
Cattolica di Milano

